



AUTORITA' PORTUALE DI NAPOLI

**relazione al bilancio
di previsione per l'esercizio 2016**

gennaio 2016

Indice della relazione.

PARTE PRIMA – RELAZIONE PROGRAMMATICA.....	3
PARTE SECONDA – RELAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016.....	7
1) Premessa.....	7
1.1) <i>Principi di redazione.</i>	7
1.2) <i>Effetti dei principi di redazione sulle previsioni.</i>	17
1.3) <i>Quadro economico di riferimento.</i>	19
2) Presentazione dei risultati attesi.	24
3) Entrate.	27
3.1) <i>Entrate correnti.</i>	27
3.2) <i>Entrate in conto capitale.</i>	30
3.3) <i>Entrate per partite di giro.</i>	31
4) Spese.	32
4.1) <i>Uscite correnti.</i>	32
4.1.1) <i>Spese di funzionamento.</i>	32
4.1.2) <i>Spese per interventi diversi.</i>	37
4.1.3) <i>Spese per oneri comuni.</i>	40
4.1.4) <i>Trattamenti di quiescenza.</i>	40
4.2) <i>Uscite in conto capitale.</i>	40
4.2.1) <i>Spese per investimenti.</i>	40
4.2.2) <i>Spese per oneri comuni.</i>	43
4.3) <i>Uscite per partite di giro.</i>	43
5) Poste non finanziarie del conto economico.....	43
6) Previsione di cassa.	44
7) Bilancio di previsione triennale.....	44
8) Indicatori.....	45
9) Verifica limiti di spesa (prot. 20646/15 del Ministero Infrastrutture e Trasporti)....	47
10) Ulteriori informazioni.	49

PARTE PRIMA – RELAZIONE PROGRAMMATICA.

Come è noto, ormai da mesi l’Autorità Portuale di Napoli è priva della naturale carica di vertice: l’ultimo decreto ministeriale numero 359 del 30/10/2015 ha, infatti, rinnovato il mandato di Commissario Straordinario dell’Autorità Portuale per ulteriori sei mesi.

Inoltre, come è noto, il panorama normativo che caratterizza le Autorità Portuali è in fase di profonda trasformazione.

Si ricorderà che il disposto dell’art. 29 d. l. 12 settembre 2014, n. 133, cd. “Sblocca Italia”, pone tra gli strumenti serventi alla realizzazione degli obiettivi del Piano la razionalizzazione, il riassetto e l’accorpamento delle Autorità portuali esistenti. Secondo il modello ipotizzato dal *Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica*, potranno essere istituite Autorità di Sistemi Portuali (AdSP), in cui potranno essere concentrate tutte le principali funzioni di promozione, pianificazione, gestione e controllo oggi attribuite alle Autorità Portuali.

La AdSP che riguarda il porto di Napoli prevede l’accorpamento delle Ap di Napoli e Salerno: a livello di singolo porto si prevede l’esistenza di un ufficio territoriale dell’AdSP, con compiti istruttori ai fini dell’adozione delle deliberazioni di competenza dell’AdSP, di proposta con riferimento a materie di rilievo locale ma in relazione alle quali la competenza permane all’AdSP e compiti amministrativi propri con riferimento a materie di rilievo secondario e puramente locale, nonché di vigilanza e di controllo, sotto la direzione dell’AdSP. I soggetti da ultimo indicati saranno istituiti in tutti i porti attualmente sedi di Autorità Portuale ed assumeranno la denominazione di “Direzioni Portuali” (DP).

L’intervento riguarderà anche la semplificazione della struttura organizzativa e decisionale dell’AdSP, il cui Presidente sarà nominato direttamente dal Ministro, sentito il Presidente della Regione, mentre il relativo Comitato di Gestione sarà composto, oltre che dal Presidente, da ulteriori membri nominati uno ciascuno dalla

Regione e dalla città Metropolitana. Il Presidente dovrà essere selezionato secondo criteri di competenza, eccellenza e professionalità, in armonia con il disposto della normativa già in vigore.

I Direttori delle Direzioni Portuali saranno nominati dal Presidente, sentito il Comitato di Gestione dell'AdSP, per una durata pari a quella del Presidente stesso; parteciperanno al Comitato, ma senza diritto di voto.

Al Comitato di Gestione è invitata altresì l'Autorità Marittima, che partecipa, senza diritto di voto, nei soli casi in cui è competente *ratione materiae*, secondo il disposto normativo.

Si prevede, poi, la creazione in ciascuna AdSP di un Tavolo di Partenariato della Risorsa Mare, ed in ciascuna DP di un Comitato di Cluster Marittimo con funzioni consultive di partenariato economico-sociale, in cui siano presenti i rappresentanti delle categorie di settore interessate e delle associazioni datoriali.

Le risorse finanziarie saranno attribuite direttamente alla AdSP, ma con un vincolo di destinazione al singolo porto compreso nella rispettiva circoscrizione di una quota del 50% delle disponibilità "generate" da ciascuno di essi. Gli investimenti infrastrutturali finanziati (anche) con risorse dello Stato, di altri soggetti pubblici nazionali o dell'Unione Europea dovrebbero comunque essere in ogni caso specificamente approvati dal MIT.

Successivi regolamenti di esecuzione tratteranno la riorganizzazione del personale delle attuali AP.

La Relazione Programmatica vuole introdurre il quadro delle scelte di programmazione che questa Amministrazione intende perseguire, nell'obiettivo di finalizzare le azioni fin qui attuate e i progetti più rilevanti.

Le scelte, tuttavia, hanno dovuto confrontarsi, in primo luogo, con la naturale limitatezza dell'orizzonte operativo della carica di Commissario Straordinario e con l'incombente variazione del quadro normativo ed organizzativo di riferimento.

Linee di indirizzo dell'esercizio 2016 mirano all'implementazione di quanto già avviato nello scorso esercizio ed, in particolare, si snodano sui seguenti capisaldi in larga parte confermati dalla programmazione 2015.

Sviluppo Grande Progetto.

L'attività dell'Autorità Portuale sarà prioritariamente incentrata sullo sviluppo del Grande Progetto nell'ambito del quale nel corso del 2015 sono stati già impegnati e pagati circa 5 milioni di euro in scadenza di rendicontazione 2015; altri bandi afferenti il grande progetto sono già stati pubblicati. Allo stato attuale il grande progetto continuerà ad essere finanziato dalla Comunità Europea e verrà traslato nella programmazione 2014-2020 come comunicato dal Presidente della Regione con prot. 18426 del 6/11/15 e dalla direzione generale dell'autorità di gestione del por campania con nota prot. 890024 del 21/12/15.

La nuova programmazione 2014/2020 contiene e conferma l'investimento complessivo di circa 150 milioni di euro relativo al grande progetto che è stato ufficialmente inserito nella programmazione Por Regione Campania presentato alla Commissione Europea ed è tuttora in corso di valutazione. Per questo motivo nel presente bilancio di previsione non sono state inserite le spese per investimenti e le relative entrate per contributi relative al grande progetto. Sarà, quindi, necessario predisporre apposita nota di variazione al momento dell'effettiva assegnazione del contributo.

Sviluppo tematiche ambientali.

Particolare attenzione sarà dedicata alle strategie ambientali con riferimento all'efficientamento energetico delle banchine (linee di intervento già inserite nel Grande Progetto) con l'obiettivo di arrivare a definire un programma per l'attuazione del cold ironing a tutto vantaggio della riduzione delle emissioni in porto.

Miglioramento marketing territoriale e comunicazione istituzionale.

E' nota la necessità di riaccreditamento dell'immagine dell'Autorità Portuale: è necessario ricostruire un corretto percorso di comunicazione al fine di rappresentare, in maniera chiara e trasparente, l'attività dell'Autorità in modo obiettivo e avulso da ogni strumentalizzazione.

Sviluppo studi e ricerche.

In questo ambito, oltre alla ripresa delle attività di monitoraggio dal punto di vista quantitativo dei flussi portuali più immediati e la loro messa a sistema, appare necessario procedere, in accordo coi programmi dell'area tecnica, alla creazione di un catasto dei sottoservizi e ad un check up degli edifici portuali.

Riorganizzazione e rafforzamento organico uffici.

Il sostenuto flusso di uscita del personale dipendente per cause naturali ha comportato la progressiva riduzione del personale in servizio a 84 unità senza il naturale necessario ricambio. E' necessario procedere alla riallocazione del personale esistente in maniera ottimale intervenendo, poi, con nuove mirate assunzioni.

Priorità di efficientamento azione amministrativa.

In connessione al punto che precede è prioritario sviluppare azioni di intervento al fine di rendere più efficiente la gestione del demanio e la gestione del credito, sviluppando l'interfaccia tra area contabile e quella gestionale.

Sviluppo ed ingegnerizzazione processi area tecnica.

Ancora in modo collegato alla problematica "Riorganizzazione e rafforzamento organico uffici" si darà impulso all'informatizzazione e ingegnerizzazione dei processi dell'Area Tecnica al fine di renderne più moderni ed efficienti i flussi di lavoro adottando n esplicito modello di project management (PMC).

PARTE SECONDA – RELAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016.

1) Premessa.

L'articolo 6 della legge 28 gennaio 1994, n. 84 disciplina la gestione patrimoniale e finanziaria dell' Autorità Portuale attraverso un Regolamento redatto secondo uno schema condiviso con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e il Ministero dell'Economia che è stato approvato dal Comitato Portuale del 17/10/2007.

Il regolamento detta norme sulle procedure amministrative e finanziarie, nonché sulla gestione dei bilanci e del patrimonio e tiene conto dei principi di cui alla legge 7 agosto 1990, n.241, e della legge 3 aprile 1997, n. 94, che hanno riformulato la disciplina del bilancio dello Stato.

Il presente bilancio, quindi, viene redatto in conformità agli schemi introdotti con il citato regolamento di contabilità e propone un confronto con i dati relativi al preventivo 2015 assestato: questi dati, laddove necessario, sono stati opportunamente riclassificati per consentirne la comparabilità con il dato corrente.

1.1) Principi di redazione.

Come è noto, il sistema di bilancio ha una primaria funzione di autorizzazione connessa con quella economico-finanziaria, che consiste nell'analisi della destinazione delle risorse a preventivo e nella verifica del loro corretto impiego. Ne consegue un ruolo di indirizzo e di guida dell'azione esecutiva, di coordinamento dell'attività stessa e della sua rendicontazione. Il sistema di bilancio preparato a tali scopi deve assolvere ad una più generale funzione informativa. L'obiettivo minimo è la realizzazione dell'equilibrio economico che rappresenta la garanzia della capacità di perseguire le finalità istituzionali dell'ente: la tendenza al pareggio economico deve essere ritenuta un obiettivo di gestione per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente da sottoporre a costante controllo.

Le finalità ora esposte sono garantite dall'adozione di corretti principi di redazione che hanno valenza generale e riguardano, quindi, tutto il sistema di bilancio e non solo il bilancio di previsione. I principi applicati sono, dunque, i seguenti:

Unità: l'Autorità Portuale è una entità giuridica unitaria. Unitario, pertanto, deve essere il suo bilancio di previsione ed il rendiconto.

Annualità: i documenti del sistema di bilancio, sia di previsione che di rendiconto, devono essere predisposti a cadenza annuale e si riferiscono ad un periodo di gestione, che coincide con l'anno solare.

Universalità: il principio dell'universalità rafforza quello di unità. È necessario ricomprendere nel sistema di bilancio tutte le operazioni ed i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali, riconducibili all'Autorità Portuale, al fine di presentare una rappresentazione veritiera e corretta dell'andamento dell'ente.

Integrità: questo principio rappresenta un rafforzamento in chiave formale di quanto dettato dal principio dell'universalità. Si richiede che nel bilancio di previsione e nel rendiconto non vi siano compensazioni di partite. È quindi vietato iscrivere le entrate al netto delle spese sostenute per la riscossione e, parimenti, di registrare le spese ridotte delle correlate entrate.

Veridicità ed attendibilità: ricorrendo ai termini «veridicità» ed «attendibilità» si fa esplicito riferimento al principio internazionale del true and fair view, ripreso nella tradizione normativa e contabile italiana con la richiesta di «rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio». Le informazioni, per essere utili, devono essere attendibili. Un'informazione ha la qualità dell'attendibilità quando è scevra da errori rilevanti e pregiudizi e può quindi essere considerata dagli utilizzatori come fedele rappresentazione di ciò che essa tende, o dovrebbe tendere, a rappresentare.

Pareggio finanziario: Il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario complessivo, considerando quindi tutte le entrate e tutte le spese. Si parla, con riferimento a ciò, del divieto di presentare in disavanzo la «situazione corrente».

Pubblicità: il sistema di bilancio assolve una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili. È compito dell'ente rendere effettiva tale funzione assicurando ai terzi la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio annuale e dei suoi allegati.

Dai principi contabili generali scaturiscono i postulati del bilancio che costituiscono i fondamenti e le regole di carattere generale cui devono informarsi i principi contabili applicati alle singole poste di sistema di bilancio. Tra i più importanti ricordiamo:

Principio della significatività e rilevanza. Per essere utile, un'informazione deve essere significativa per le esigenze informative connesse al processo decisionale degli utilizzatori. Il procedimento di formazione del sistema di bilancio implica delle stime o previsioni. Pertanto, la correttezza dei dati di bilancio non si riferisce soltanto all'esattezza aritmetica, bensì alla congruità economica e finanziaria, alla ragionevolezza, cioè al risultato attendibile che viene ottenuto dall'applicazione dei procedimenti di valutazione adottati nella stesura del bilancio di previsione e del rendiconto. Errori, semplificazioni e arrotondamenti sono tecnicamente inevitabili e trovano il loro limite nel concetto di rilevanza; essi cioè non devono essere di portata tale da avere un effetto rilevante sui dati del sistema di bilancio e sul loro significato per i destinatari.

Principio della prudenza. Il principio della prudenza deve trovare applicazione in tutto il sistema di bilancio. Nel bilancio di previsione devono essere iscritte solo le entrate che si prevede siano accertabili nel periodo amministrativo considerato, mentre devono rientrare nelle spese tutti gli oneri che si prevede di dover impegnare.

Principio della competenza finanziaria. La competenza finanziaria è il criterio con il quale le entrate e le spese si riconducono al periodo amministrativo in cui sorge il diritto a riscuotere (accertamento) e l'obbligo a pagare (impegno). L'accertamento costituisce la prima fase di gestione dell'entrata, mediante la quale viene verificata la ragione del credito e la sussistenza di un idoneo titolo giuridico, individuato il debitore, quantificata la somma da incassare e fissata la relativa scadenza. L'impegno costituisce la fase della spesa con la quale viene costituito il vincolo sugli stanziamenti di bilancio, nell'ambito della disponibilità esistente, in relazione ad una obbligazione giuridica e sia determinata la somma da pagare.

Principio della competenza economica. Il principio della competenza economica è un postulato proprio della contabilità economico-patrimoniale ed è pertanto riferibile ai soli prospetti di natura economica e patrimoniale. Per il principio della competenza economica l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari. I costi ed oneri devono essere correlati con i proventi ed i ricavi dell'esercizio o con lo svolgimento delle attività istituzionali.

Il bilancio di previsione 2016 viene redatto anche nel rispetto delle prescrizioni normative, ad oggi in vigore, che impongono sempre più pressanti limitazioni alla spesa pubblica riformulate dalla legge 135/2012 cd. "spending review" e da quelli nuovi introdotti con la legge 135/2012 e con la legge 228/2012 ed ancora con il dl 66/2014 e il dl 90/14. In particolare, i vari e complessi principi di riferimento che impongono limitazioni alle spese, richiamati da ultimo dalla circolare del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 20646 del 19/10/15, sono, sinteticamente, i seguenti:

Articolo 6 legge 122 del 30/7/2010 comma 7 (spese di consulenza).

Al fine di valorizzare le professionalità interne alle amministrazioni, a decorrere dall'anno 2011 la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009 n.196, incluse le autorità indipendenti, escluse le università, gli enti e le fondazioni di ricerca e gli organismi equiparati, non può essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009. L'affidamento di incarichi in assenza dei presupposti di cui al presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale.

L'articolo 1 comma 5 del DL 101 del 31/8/2013 ha fissato il nuovo limite di spesa nel 90% del limite di spesa già fissato per il 2013.

Articolo 6 legge 122 del 30/7/2010 comma 8 (spese di rappresentanza e similari).

A decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, per un ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità. Al fine di ottimizzare la produttività del lavoro pubblico e di efficientare i servizi delle pubbliche Amministrazioni, a decorrere dal 1° luglio 2010 l'organizzazione di convegni, di giornate e feste celebrative, nonché di cerimonie di inaugurazione e di altri eventi similari, da parte delle Amministrazioni dello Stato e delle Agenzie, nonché da parte degli enti e delle strutture da esse vigilati e subordinate alla preventiva autorizzazione del Ministro competente; l'autorizzazione è rilasciata nei soli casi in cui non sia possibile limitarsi alla pubblicazione, sul sito internet istituzionale, di messaggi e discorsi ovvero non sia possibile l'utilizzo, per le medesime finalità, di video/audio conferenze da remoto, anche attraverso il sito internet istituzionale; in ogni caso gli eventi autorizzati, che non devono comportare aumento delle spese destinate in bilancio alle predette finalità, si devono svolgere al di fuori dell'orario di ufficio. Il personale che vi partecipa non ha diritto a percepire compensi per lavoro straordinario ovvero indennità a qualsiasi titolo, né a fruire di riposi compensativi

Articolo 6 legge 122 del 30/7/2010 comma 9 (sponsorizzazioni).

A decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, non possono effettuare spese per sponsorizzazioni.

Articolo 6 legge 122 del 30/7/2010 comma 12 (spese per missioni).

A decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di

statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, non possono effettuare spese per missioni, anche all'estero, con esclusione delle missioni internazionali di pace, delle missioni delle forze di polizia e dei vigili del fuoco, del personale di magistratura, nonché di quelle strettamente connesse ad accordi internazionali ovvero indispensabili per assicurare la partecipazione a riunioni presso enti e organismi internazionali o comunitari, nonché con investitori istituzionali necessari alla gestione del debito pubblico, per un ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009. Gli atti e i contratti posti in essere in violazione della disposizione contenuta nel primo periodo del presente comma costituiscono illecito disciplinare e determinano responsabilità erariale. Il limite di spesa stabilito dal presente comma può essere superato in casi eccezionali, previa adozione di un motivato provvedimento adottato dall'organo di vertice dell'amministrazione, da comunicare preventivamente agli organi di controllo ed agli organi di revisione dell'ente. Il presente comma non si applica alla spesa effettuata per lo svolgimento di compiti ispettivi. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto le diarie per le missioni all'estero di cui all'art. 28 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con legge 4 agosto 2006, n. 248, non sono più dovute....

Articolo 6 legge 122 del 30/7/2010 comma 13 (formazione).

A decorrere dall'anno 2011 la spesa annua sostenuta dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, per attività di formazione deve essere non superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009. Le predette amministrazioni svolgono prioritariamente l'attività di formazione tramite la Scuola superiore della pubblica amministrazione ovvero tramite i propri organismi di formazione. Gli atti e i contratti posti in essere in violazione della disposizione contenuta nel primo periodo del presente comma costituiscono illecito disciplinare e determinano responsabilità erariale...

Articolo 6 legge 122 del 30/7/2010 comma 14 (spese auto).

A decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 1999, n. 196, incluse le autorità indipendenti, non possono effettuare spese di ammontare superiore all'80 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autoveicoli, nonché per l'acquisto di buoni taxi; il predetto limite può essere derogato, per il solo anno 2011, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere... ..

Articolo 6 legge 122 del 30/7/2010 comma 21 (versamenti al bilancio dello stato).

Le somme provenienti dalle riduzioni di spesa di cui al presente articolo, con esclusione di quelle di cui al primo periodo del comma 6, sono versate annualmente dagli enti e dalle amministrazioni dotati di autonomia finanziaria ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato...

Articolo 8 legge 122 del 30/7/2010. (Razionalizzazione e risparmi di spesa delle amministrazioni pubbliche).

Il limite previsto dall'articolo 2, comma 618, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 per le spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati dalle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato a decorrere dal 2011 e' determinato nella misura del 2 per cento del valore dell'immobile utilizzato. Resta fermo quanto previsto dai commi da 619 a 623 del citato articolo 2 e i limiti e gli obblighi informativi stabiliti, dall'art. 2, comma 222, periodo decimo ed undicesimo, della legge 23 dicembre 2009, n. 191

Articolo 5 commi 2,3,4,5 legge 135 del 7/8/2012 (spending review – auto e buoni taxi).

2. A decorrere dall'anno 2013, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché le autorità indipendenti, ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), e le società dalle stesse amministrazioni controllate non possono effettuare spese di ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi; il predetto limite può essere derogato, per il solo anno 2013, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere.....

3. Fermi restando i limiti di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 agosto 2011, l'utilizzo delle autovetture di servizio e di rappresentanza assegnate in uso esclusivo e' concesso per le sole esigenze di servizio del titolare.

4. La violazione delle disposizioni di cui ai commi 2 e 3 e' valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

5. Al fine di garantire flessibilità e razionalità nella gestione delle risorse, in conseguenza della riduzione del parco auto, il personale già adibito a mansioni di autista o di supporto alla gestione del parco auto, ove appartenente ad altre amministrazioni, e' restituito con decorrenza immediata alle amministrazioni di appartenenza. Il restante personale e' conseguentemente assegnato a mansioni differenti, con assegnazione di un profilo professionale coerente con le nuove mansioni, ferma restando l'area professionale di appartenenza ed il trattamento economico fondamentale in godimento.

Articolo 5 comma 7 legge 135 del 7/8/2012 (spending review – buoni pasto).

A decorrere dal 1° ottobre 2012 il valore dei buoni pasto attribuiti al personale, anche di qualifica dirigenziale, delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché le autorità indipendenti ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) non può superare il valore nominale di 7,00 euro. Eventuali disposizioni normative e contrattuali più favorevoli cessano di avere applicazione a decorrere dal 1 ottobre 2012. ... I risparmi derivanti dall'applicazione del presente articolo costituiscono economie di bilancio per le amministrazioni dello Stato e concorrono per gli enti diversi dalle amministrazioni statali al miglioramento dei

saldi di bilancio. Tali somme non possono essere utilizzate per incrementare i fondi per la contrattazione integrativa.

Articolo 5 comma 8 legge 135 del 7/8/2012 (spending review – liquidazione ferie).

Le ferie, i riposi ed i permessi spettanti al personale, anche di qualifica dirigenziale, delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché delle autorità indipendenti ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), sono obbligatoriamente fruiti secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti e non danno luogo in nessun caso alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi. La presente disposizione si applica anche in caso di cessazione del rapporto di lavoro per mobilità, dimissioni, risoluzione, pensionamento e raggiungimento del limite di età. Eventuali disposizioni normative e contrattuali più favorevoli cessano di avere applicazione a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto. La violazione della presente disposizione, oltre a comportare il recupero delle somme indebitamente erogate, è fonte di responsabilità disciplinare ed amministrativa per il dirigente responsabile.

Articolo 5 comma 9 legge 135 del 7/8/2012 (spending review - consulenze).

È fatto divieto alle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2011, nonché alle pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 nonché alle autorità indipendenti ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) di attribuire incarichi di studio e di consulenza a soggetti, già appartenenti ai ruoli delle stesse e collocati in quiescenza, che abbiano svolto, nel corso dell'ultimo anno di servizio, funzioni e attività corrispondenti a quelle oggetto dello stesso incarico di studio e di consulenza.

Articolo 8 comma 3 legge 135 del 7/8/2012 (spending review – limite consumi intermedi e versamento al bilancio dello Stato).

Ferme restando le misure di contenimento della spesa già previste dalle vigenti disposizioni, al fine di assicurare la riduzione delle spese per consumi intermedi, i trasferimenti dal bilancio dello Stato agli enti e agli organismi anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria, inseriti nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuati dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 30 dicembre 2009, n. 196, nonché alle autorità indipendenti ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) ... sono ridotti in misura pari al 5 per cento nell'anno 2012 e al 10 per cento a decorrere dall'anno 2013 della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Nel caso in cui per effetto delle operazioni di gestione la predetta riduzione non fosse possibile, per gli enti interessati si applica la disposizione di cui ai periodi successivi. Gli enti e gli organismi anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria, che non ricevono trasferimenti dal bilancio dello Stato adottano interventi di

razionalizzazione per la riduzione della spesa per consumi intermedi in modo da assicurare risparmi corrispondenti alle misure indicate nel periodo precedente; le somme derivanti da tale riduzione sono versate annualmente ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno. Per l'anno 2012 il versamento avviene entro il 30 settembre...

Articolo 1 comma 142 legge 228/2012 (versamenti).

Le somme derivanti dalle riduzioni di spesa di cui al comma 141 sono versate annualmente, entro il 30 giugno di ciascun anno, dagli enti e dalle amministrazioni dotate di autonomia finanziaria ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato. Il presente comma non si applica agli enti e agli organismi vigilati dalle regioni, dalle province autonome di Trento e di Bolzano e dagli enti locali.

Articolo 1 comma 146 legge 228/2012 (consulenze informatiche).

Le amministrazioni pubbliche individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché le autorità indipendenti, ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB), possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della disposizione di cui al presente comma è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

Articolo 13 DL 66/14 (Limite al trattamento economico del personale pubblico e delle società partecipate).

1. A decorrere dal 1° maggio 2014 il limite massimo retributivo riferito al primo presidente della Corte di cassazione previsto dagli articoli 23-bis e 23-ter del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modificazioni e integrazioni, è fissato in euro 240.000 annui al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali a carico del dipendente.

Art. 15 DL 66/14 (Spesa per autovetture).

1. Il comma 2 dell'articolo 5 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è sostituito dal seguente: "2. A decorrere dal 1° maggio 2014, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché le autorità indipendenti, ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi.

Art. 50 DL 66/14 (Disposizioni finanziarie).

3. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 8, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, al fine di assicurare la riduzione della spesa per acquisti di beni e servizi per gli enti pubblici di cui al comma 4, lettera c), dell'articolo 8 del presente decreto, nelle more della determinazione degli obiettivi da effettuarsi con le modalità previste dal medesimo articolo 8, comma 5, i trasferimenti dal bilancio dello Stato agli enti e agli organismi anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria, compresi fra le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 30 dicembre 2009, n. 196,... sono ulteriormente ridotti, a decorrere dall'anno 2014 su base annua, in misura pari al 5 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Nel caso in cui per effetto delle operazioni di gestione la predetta riduzione non fosse possibile, per gli enti interessati si applica la disposizione di cui ai periodi successivi. Gli enti e gli organismi anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria, che non ricevono trasferimenti dal bilancio dello Stato adottano interventi di razionalizzazione per la riduzione della spesa per consumi intermedi in modo da assicurare risparmi corrispondenti alla misura indicata nel periodo precedente; le somme derivanti da tale riduzione sono versate annualmente ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno.

Risultano, invece, cessati gli effetti dell'articolo 6 legge 122 del 30/7/2010 comma 3 (riduzione indennità organi), dell'art. 5 comma 14 legge 135 del 7/8/2012 (spending review – maggiore riduzione 5% compensi organi autorità portuali) e dell'articolo 1 comma 141 legge 228/2012 (spese acquisto mobili e arredi) con relativa diminuzione della somma da versare al bilancio dello stato.

Risulta definitivamente cessato l'effetto della legge 122/2010 per ciò che riguarda le disposizioni relative, in particolare, al pubblico impiego. Infatti l'art. 9 comma 1 (blocco delle dinamiche retributive per gli enti inseriti nell'elenco Istat) ha cessato definitivamente efficacia al 31/12/14 e l'art 9 comma 17 (che peraltro confligge con la natura privatistica del contratto che regola il rapporto di lavoro del personale dipendente delle Autorità Portuali cfr., tra le altre, circolare Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 12775/2010) è stato peraltro dichiarato incostituzionale nella sua proroga dalla sentenza della Corte 178/2015. Per questo motivo nel 2016 si prevede la piena applicazione dei contratti di primo e secondo livello per i dipendenti della ap.

Resta ancora da chiarire il nodo delle restituzioni dall' 1/1/11 al 1/5/14.

Si ricordano, sinteticamente, i principali punti della complessa vicenda:

- *In sede di approvazione del bilancio di previsione 2011 dell'Autorità Portuale di Napoli il Ministero Infrastrutture e Trasporti con nota 2491/2011, ha raccomandato di attenersi al disposto dell'art. 9 commi 1 e 2 del dl 78/2010, così come richiesto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, pur non condividendo il principio.*
- *Con nota numero 3652/11, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti relazionava in senso contrario al Ministero delle Economia e delle Finanze invitandolo a rivedere la citata nota e concludendo che in caso di ricorso al Tar lo stesso Mit sarebbe stato "...costretto a ritenere fondate le ragioni del ricorrente...".*
- *La nota 2491/11 del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti è stata, poi, come si è detto, impugnata dall'Autorità Portuale di Napoli innanzi al Tar Lazio che con ordinanza numero del 1878/11 (non impugnata) ha disposto la sospensione della nota 2491/11 nella parte ritenuta illegittima e che concerne l'applicabilità della norma in questione rinviando, per il merito, all'udienza del 26/5/2012.*
- *Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in data 23/5/2011, con nota 7454, a valle della citata sospensiva, ritiene inefficaci, fino all'esame del merito, l'applicazione delle disposizioni dell'art. 9 commi 1 e 2 del dl 78/2010.*
- *Il Tar Lazio con sentenza numero 6365/2012 ha concluso per l'applicabilità dell'art. 9 dl 78/2010 (convertito in legge 122/2010) ai dipendenti dell' Autorità Portuale.*
- *Avverso tale sentenza è stato proposto ricorso al Consiglio di Stato.*
- *E' stato proposto ricorso al Tar Lazio avverso l'inserimento dell'Autorità Portuale di Napoli nell'elenco Istat redatto ai sensi della legge 196/2009. Il Tar ha rigettato tale domanda. Anche avverso tale rigetto è stato proposto ricorso al Consiglio di stato.*
- *Con decorrenza 1/5/14 è stata ripristinata la retribuzione in godimento al 31/12/2010 al personale dipendente. E' in corso il procedimento volto alla quantificazione e le relative modalità di restituzione delle somme erogate in eccesso dall' 1/1/11 al 1/5/14.*
- *Il personale dipendente dell'Autorità Portuale di Napoli ha incardinato un'azione legale presso il giudice del lavoro del Tribunale di Napoli avverso i provvedimenti di cui al punto che precede.*
- *Analogo ricorso è stato vinto dai dipendenti dell'Autorità Portuale di Olbia che, con sentenza del tribunale del lavoro di Olbia-Tempio Pausania del 5/6/14 ha riconosciuto l'applicabilità del ccnl lavoratori porti senza possibilità di riduzione dei compensi in*

ragione della natura privatistica del rapporto di lavoro a nulla rilevando l'inserimento delle Autorità nell'elenco Istat richiamato dall'art. 9 comma 1 del dl 78/2010.

Allo stato attuale resta, inoltre, applicabile il versamento dei risparmi di spesa previsti dall'art. 61 comma 17 della legge 133/08 (cfr nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti numero 2491 del 18/2/2011 di approvazione del bilancio di previsione 2011).

1.2) Effetti dei principi di redazione sulle previsioni.

Il bilancio di previsione per il 2016 viene, quindi, redatto tenuto conto dei limiti sinteticamente su esposti che hanno fissato e ribadito principi in tema di controllo della spesa pubblica.

Per le varie categorie di spesa (segnatamente spese di pubblicità, rappresentanza, corsi di formazione, missioni, autovetture, etc.) sono state, quindi, rispettate le prescrizioni normative impostando le previsioni del 2016 sulla base delle spese del 2009 o del 2010 applicando, poi, le riduzioni previste dalla legge 122/10 e dalla legge 135/2012 e dal dl 66/14 e determinando i successivi versamenti dovuti al bilancio dello Stato.

Questa procedura da un lato vincola le disponibilità di spesa (pur avendo l'autorità, per legge, autonomia di bilancio) e, dall'altro, continua ad obbligare le Autorità Portuali al pagamento di un vero e proprio trasferimento inverso di importo, peraltro, rilevante che, nel nostro caso, ha raggiunto la cifra complessiva di euro 592 mila come è dato desumere dallo schema che segue:

versamento stato a. 61 co. 17 l.133/2008 entro il 31/03/2016	76.327,00
versamento stato a. 2 co. 618-623 l.244/2007 entro il 31/06/2016	0,00
versamento stato a 8 c. 3 l.135/2012 entro il 30/06/2016 10% consumi int.	254.243,90
versamento stato a 50 c. 3 l.89/2014 entro il 30/06/2016 5% consumi int.	127.121,95
versamento stato A.6 C.21 l.122/2010 entro il 31/10/2016	133.417,47

Come si avrà modo di osservare in seguito, il bilancio si fonda ancora in maniera rilevante su risorse proprie dell'Autorità Portuale essendo oramai in corso di

completamento le opere ricadenti nei finanziamenti statali (come, ad esempio, legge 166/02 e legge 388/00).

Risulta applicato per la prima volta nel 2014 il nuovo art. 18 bis della legge 84/94; tale articolo istituisce un nuovo meccanismo di finanziamento delle Autorità Portuali attraverso un fondo inserito nello stato di previsione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e alimentato dall'1% dell'iva dovuta sulle merci importate attraverso il porto.

Alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, dopo l'articolo 18 e' inserito il seguente:

«Art. 18-bis (Autonomia finanziaria delle autorità portuali e finanziamento della realizzazione di opere nei porti).

1. *Al fine di agevolare la realizzazione delle opere previste nei rispettivi piani regolatori portuali e nei piani operativi triennali e per il potenziamento della rete infrastrutturale e dei servizi nei porti e nei collegamenti stradali e ferroviari nei porti, e' istituito, nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, un fondo per il finanziamento degli interventi di adeguamento dei porti alimentato su base annua, in misura pari all'1 per cento dell'imposta sul valore aggiunto dovuta sull'importazione delle merci introdotte nel territorio nazionale per il tramite di ciascun porto, nel limite di 70 milioni di euro annui.*

2. *Entro il 30 aprile di ciascun esercizio finanziario, il Ministero dell'economia e delle finanze quantifica l'ammontare dell'imposta sul valore aggiunto dovuta sull'importazione delle merci introdotte nel territorio nazionale per il tramite di ciascun porto, nonche' la quota da iscrivere nel fondo.*

3. *Le autorità portuali trasmettono al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti la documentazione relativa alla realizzazione delle infrastrutture portuali in attuazione del presente articolo.*

4. *Il fondo di cui al comma 1 e' ripartito con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, attribuendo a ciascun porto l'ottanta per cento della quota dell'imposta sul valore aggiunto dovuta sull'importazione delle merci introdotte nel territorio nazionale per suo tramite e ripartendo il restante venti per cento tra i porti, con finalita' perequative, tenendo altresì conto delle previsioni dei rispettivi piani operativi triennali e piani regolatori portuali.*

5...

6. *Sono abrogati i commi da 247 a 250 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2007, n. 244.».*

Per il 2015, alla data di redazione del presente documento, non si è registrata alcuna erogazione a favore dell'Autorità Portuale di Napoli. Come si può vedere la portata della nuova normativa non è, per sua natura, facilmente prevedibile in termini di

bilancio, attesa la mancanza di riferimenti concreti e la mancanza di strumenti per la quantificazione del gettito prodotto dall'iva nei porti di riferimento.

Infine, l'art. 1 comma 983 legge 296/06 prevede, inoltre, la ripartizione di un fondo perequativo tra le Autorità Portuali la cui entità è, anch'essa, non preventivabile al momento della predisposizione del presente bilancio. Si segnala che con nota 18089 del 22/9/15 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è stato quantificato il fondo di competenza per l'esercizio 2015 dell'Autorità Portuale di Napoli in euro 8,2 milioni.

Da quanto finora argomentato, appare chiaro che il bilancio di previsione 2016, così come redatto, è suscettibile di variazioni che potranno essere richieste in funzione delle nuove disposizioni e dei chiarimenti necessari.

1.3) Quadro economico di riferimento.

Secondo le stime macroeconomiche internazionali, l'economia mondiale va verso un recupero generale ma è ancora caratterizzata da una certa instabilità.

Le previsioni del Fondo Monetario Internazionale per l'economia mondiale (World Economic Forecast) per il 2016 hanno subito alcuni aggiustamenti. Nel primo trimestre del 2015 le previsioni economiche globali stimavano una crescita mondiale al 2,2 per cento: tale stima è caduta di qualche punto percentuale (0,8) nel breve periodo.

Tale riduzione riflette in misura importante una contrazione di output imprevisto negli Stati Uniti dovuta a fattori straordinari, in particolare un duro inverno nonché un forte ridimensionamento della spesa in conto capitale nel settore petrolifero. Per quanto riguarda la crescita della produzione e della domanda interna nei mercati emergenti e in via di sviluppo si conferma sostanzialmente indebolita, come previsto.

I prezzi del petrolio hanno rimbalzato più del previsto nel secondo trimestre del 2015, riflettendo la maggiore domanda. La crescita di produzione di petrolio negli Stati Uniti rallenterà più velocemente di quanto precedentemente previsto. Tuttavia, la media

annuale del prezzo del petrolio previsto per il 2015 — US\$ 59 al barile — è in linea con il prezzo presupposto nell'aprile 2015 WEO, con un aumento minore della previsione per il 2016. Le scorte mondiali di petrolio sono in continuo aumento. La riduzione degli investimenti nel settore può, tuttavia, portare a una spinta un po' più debole per attività in Nord America da prezzi più bassi del previsto.

Con il rimbalzo dei prezzi del petrolio, i prezzi del carburante per l'utente finale hanno iniziato a diminuire. L'inflazione mensile ha così iniziato a toccare il fondo in molte economie avanzate, ma l'impatto dei fattori deflazionistici nei mesi precedenti era più forte del previsto, in particolare negli Stati Uniti. L'inflazione è rimasta comunque sostanzialmente stabile e, in molte economie di mercato emergenti, in particolare quelli con debole domanda interna, l'inflazione è diminuita.

A più lungo termine i rendimenti obbligazionari sovrani sono aumentati di circa 30 punti base negli Stati Uniti e di circa 80 punti base in media nell'area dell'euro (esclusa la Grecia) dal mese di aprile 2015. Tuttavia, le condizioni finanziarie per i mutuatari aziendali e domestici sono rimasti largamente favorevoli.

Nei mercati valutari, il dollaro si è deprezzato di circa il 2 per cento in termini reali effettivi rispetto ai valori di riferimento assunti per aprile 2015 WEO, mentre l'euro si è apprezzato di circa 1 per cento. Ma rispetto ai livelli medi nel 2014, l'euro e lo yen è ancora a livelli bassi e, pertanto, continuerà a sostenere il recupero nella zona euro e Giappone nel 2015/16. Considerati i vincoli sulla politica monetaria in queste economie a causa del limite inferiore zero sui tassi di interesse, si può prospettare un trend positivo per l'economia globale. Più recentemente, il bank holiday in Grecia e il successivo referendum, insieme a una maggiore incertezza circa le prospettive per e la natura di qualsiasi futuro sostegno dalla comunità internazionale, hanno condotto agli spread elevati i bond sovrani greci, soprattutto a breve scadenza.

Il mercato azionario cinese è diminuito di circa il 30 per cento nei giorni scorsi, con le autorità che sono intervenute con diversi passaggi per contenere il declino e l'aumento della volatilità del mercato. Nel complesso però questi sviluppi non hanno cambiato le

attese di grandi prospettive per l'economia globale, anche se essi sono tenuti a portare ad una crescita globale annua leggermente inferiore nel 2015.

Le previsioni aggiornate, quindi, ci dicono che la crescita nelle economie avanzate è proiettata per aumentare da 1,8% nel 2014 a 2,1% nel 2015 e 2,4% nel 2016. La debolezza inattesa in Nord America, che rappresenta la parte del leone la revisione di previsioni di crescita nelle economie avanzate, rischia di rivelarsi solo una temporanea battuta d'arresto. Infatti, gli indicatori sottostanti (accelerazione nei consumi e negli investimenti negli Stati Uniti, salari in crescita, condizioni del mercato del lavoro, condizioni finanziarie più facili, prezzi carburante più bassi e un rafforzamento mercato immobiliare) rimangono intatti.

La ripresa economica nell'area dell'euro sembra confermata, con una ripresa della domanda interna e con un leggero aumento dell'inflazione. Proiezioni di crescita sono state riviste verso l'alto per molte economie dell'area dell'euro, ma in Grecia gli sviluppi rischiano di pretendere un tributo molto pesante rispetto alle aspettative precedenti.

In Giappone, la crescita nel primo trimestre del 2015 è stata più forte del previsto, supportato da un pick-up in investimenti di capitale. Tuttavia, il consumo rimane lento e più della metà della crescita trimestrale derivava dalla variazione delle scorte. Con più debole dinamica di fondo salari reali e del consumo, il pick-up in crescita nel 2015 ora è proiettato per essere più modesto. La crescita nei mercati emergenti e in via di sviluppo è proiettata dal 4,6% nel 2014 al 4,2% nel 2015. Il rallentamento riflette l'effetto frenante dei prezzi delle materie prime più bassi e più severe condizioni finanziarie esterne.

Nel 2016, la crescita in mercati emergenti e in via di sviluppo dovrebbe prendere fino a 4,7%, in gran parte a causa del previsto miglioramento delle condizioni economiche in un certo numero di economie in difficoltà, tra cui Russia e alcune economie in Medio Oriente e Nord Africa.

In questo contesto nelle economie avanzate, una politica monetaria accomodante dovrebbe continuare a sostenere l'attività economica e sollevare l'inflazione. In un

certo numero di paesi con spazio fiscale, la politica di bilancio a breve termine dovrebbe essere facilitata, soprattutto attraverso gli investimenti nelle infrastrutture. Nelle economie con elevato debito pubblico, il ritmo del risanamento di bilancio deve raggiungere un adeguato equilibrio tra riduzione del debito e trascinamento sull'attività economica. Sforzi per attuare le riforme strutturali restano urgenti in tutte le economie avanzate, sia per affrontare i lasciti della crisi e di aumentare la produzione potenziale. Le proiezioni di crescita sono dunque le seguenti:

	Projections	
	2015	2016
World Output	3.03	3.07
Advanced Economies	2.02	2.03
United States	2.04	2.08
Euro Area 3	1.08	1.06
Germany	1.08	1.05
France	1.07	1.03
Italy	1.02	1.03
Spain	3.03	2.02
Japan	1.07	1.03
United Kingdom	2.02	2.01
Canada	1.00	2.03

Lo scenario macroeconomico di riferimento è, dunque, caratterizzato ancora una volta, da incertezza e volatilità.

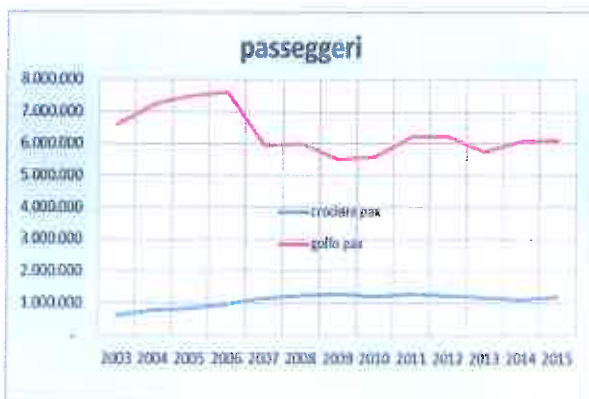
In questo contesto, il bilancio di previsione 2016 viene sviluppato in maniera prudentiale: i traffici registrano dati consuntivi e previsionali in flessione ma in linea con il periodo di crisi generale che ha interessato gli anni 2009 - 2015.

Per la seconda volta negli ultimi anni si registrano segnali negativi per il porto di Napoli prevedendo una ulteriore flessione per il settore merci.

Di seguito i grafici dei principali indicatori quantitativi (in cui il dato relativo al 2015 è stimato sulla base del tendenziale di incremento storico).



Segnali di leggera ripresa si evidenziano, invece, per il settore turistico che mostra incrementi tendenziali sia pure molto contenuti. I prospetti grafici che seguono evidenziano l'andamento di tali volumi.



In conclusione, sebbene sia sempre piuttosto difficile fare ipotesi sull'andamento futuro dei mercati, le aspettative per il 2016 sono caratterizzate, più che mai, da una notevole incertezza.

In questo conteso i risultati gestionali dei bilanci dell'Autorità Portuale hanno, finora, segnato, comunque, un trend economico consuntivo di tutto rispetto come si può osservare dal grafico di sintesi che segue (dati in m/€):



2) Presentazione dei risultati attesi.

Come si ricorderà la finanziaria 2007 (legge 296/06) ha introdotto nuovi principi nella gestione delle Autorità Portuali.

In particolare, è stato dato avvio al sistema dell'autonomia finanziaria delle Autorità Portuali con la devoluzione di alcune tasse erariali (articolo 1 comma 982).

E' stata, inoltre, data la facoltà di richiedere addizionali su canoni ed altre entrate al fine di finanziarie le spese per garantire la security portuale (articolo 1 comma 984).

Anche nel bilancio preventivo 2016 trovano, quindi, applicazione i criteri fissati dalla finanziaria 2007.

È intendimento di questa Autorità Portuale proseguire, nel corso del 2016, la politica gestionale rivolta alla razionalizzazione ed ottimizzazione delle proprie risorse, nel quadro delle strategie e degli obiettivi che hanno già caratterizzato l'impostazione del lavoro nel corso dell'anno 2015.

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2016 è sintetizzato nel sottoesposto quadro di insieme espresso in migliaia/€ in comparazione con i dati del preventivo 2015 assestato.

CONTO ECONOMICO		<i>eserc. 2016</i>	<i>eserc. 2015</i>	<i>diff.</i>
Valore della produzione		<u>19.533</u>	<u>20.128</u>	- 595
Totale ricavi		<u>19.533</u>	<u>20.128</u>	- 595
Costi della produzione	-	18.306	18.908	602
Saldo proventi e oneri finanziari		25	40	- 15
Saldo proventi e oneri straordinari	-	340	330	- 10
Imposte e tasse	-	682	806	124
Totale costi	-	<u>19.303</u>	- <u>20.004</u>	701
Avanzo economico previsto		<u>230</u>	<u>124</u>	106

CONTO FINANZIARIO		<i>eserc. 2016</i>	<i>eserc. 2015</i>	<i>diff.</i>
ENTRATE				
Entrate derivanti da trasferimenti correnti		-	-	-
Entrate operative		<u>19.573</u>	<u>20.178</u>	- 605
Totale entrate correnti		<u>19.573</u>	<u>20.178</u>	- 605
Realizzi finanziari		152	102	50
Entrate derivanti da trasferimenti in c/capitale		3.600	193.450	- 189.850
Operazioni finanziarie e depositi cauzionali		1.500	1.500	-
Partite di giro		<u>6.340</u>	<u>7.004</u>	- 664
Totale altre entrate		<u>11.592</u>	<u>202.056</u>	- 190.464
Totale generale entrate		<u>31.165</u>	<u>222.234</u>	- 191.069
SPESE				
Spese correnti		18.143	18.854	- 711
Investimenti tecnici		17.990	205.701	- 187.711
Operazioni finanziarie		-	-	-
Rimborso di mutui e di depositi cauzionali		4.000	4.000	-
Partite di giro		<u>6.340</u>	<u>7.004</u>	- 664
Totale spese		<u>46.473</u>	<u>235.559</u>	- 189.086

RIEPILOGO		<i>eserc. 2016</i>	<i>eserc. 2015</i>	<i>diff.</i>
Totale entrate		31.165	222.234	- 191.069
Avanzo di amministr. previsto per l'anno prec.		<u>93.107</u>	<u>88.319</u>	4.788
Totale a pareggio		<u>124.272</u>	<u>310.553</u>	- 186.281
Totale spese		46.473	235.559	- 189.086
Avanzo finanziario		<u>77.799</u>	<u>74.994</u>	2.805
Totale a pareggio		<u>124.272</u>	<u>310.553</u>	- 186.281

PARI A:		<i>eserc. 2016</i>	<i>eserc. 2015</i>	<i>diff.</i>
avanzo di amministr. presunto per l'esercizio prec.		93.107	88.319	4.788
utilizzo dell'avanzo di ammin. Iniziale		<u>15.308</u>	<u>13.325</u>	1.983
Avanzo finanziario		<u>77.799</u>	<u>74.994</u>	2.805

Come si evince dal riepilogo suesposto l'avanzo finanziario finale, previsto di m/€ 77.799 , è pari all'avanzo di amministrazione presunto per l'esercizio 2015 (pari a m/€ 93.107), diminuito del disavanzo finanziario di gestione previsto per l'esercizio 2016, pari a m/€ 15.308 .

Vale la pena osservare che il disavanzo finanziario di gestione per il 2016 è causato principalmente dal fatto che una quota degli investimenti previsti (per un valore complessivo di m/€ 12.900) sono finanziati con fondi propri dell'Autorità Portuale.

Tali investimenti, quindi, trovano copertura nell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione precedente e nell'avanzo finanziario di parte corrente come è dato osservare dalla tabella che segue e che mette a confronto i risultati della gestione corrente e della gestione in conto capitale:

titolo 1 - entrate correnti	19.573
titolo 1 - uscite correnti	<u>-18.143</u>
saldo della gestione corrente A	<u>1.430</u>
titolo 2 - entrate in conto capitale	5.252
titolo 2 - uscite in conto capitale	<u>-21.990</u>
saldo della gestione in conto capitale B	<u>-16.738</u>
<i>disavanzo finanziario di gestione previsto per il 2016 A+B</i>	<i>-15.308</i>

3) Entrate.

3.1) Entrate correnti.

Le entrate correnti, di cui alle unità previsionali di base 1.1 (entrate derivanti da trasferimenti correnti) e 1.2 (entrate diverse), sono così costituite:

<u>TRASFERIMENTI CORRENTI</u>	
Regione Campania	0
Provincia e Comune di Napoli	0
Altri Enti pubblici	<u>0</u>
Totale trasferimenti	<u>0</u>
 <u>ENTRATE DIVERSE</u>	
Entrate tributarie	7.210
Entrate derivanti da vendita beni e prestazioni di servizi	2.115
Redditi e proventi patrimoniali	9.945
Poste correttive	53
Entrate non classificabili in altre voci	<u>250</u>
Totale entrate diverse	<u>19.573</u>
Totale entrate correnti	19.573

I **trasferimenti correnti** risultano iscritti per complessivi m/€ 0 con una variazione rispetto allo scorso esercizio di m/€ 0. Al proposito si precisa che non è stato previsto alcun contributo da parte degli enti locali come per lo scorso esercizio.

Le **entrate diverse** sono state previste in m/€ 19.573 con un variazione di m/€ -605 rispetto all' esercizio 2015, come si evince dalla seguente analisi (in m/€):

cat.	descrizione	eserc. 2016	eserc. 2015	diff.
1.2.1	ENTRATE TRIBUTARIE	7.210	7.040	170
1.2.2	ENTRATE DERIV. DA VENDITA BENI E DA PRESTAZ. DI SERV.	2.115	2.400	-285
1.2.3	REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI	9.945	10.395	-450
1.2.4	POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI USCITE CORRENTI	53	93	-40
1.2.5	ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI	250	250	0
	totale	<u>19.573</u>	<u>20.178</u>	<u>-605</u>

La prima categoria delle entrate (**upb 1.2.1**) comprende le entrate tributarie che sono così costituite:

descrizione	eserc. 2016	eserc. 2015	diff.
tasse portuali ex art. 2 dpr 107/09 (codice doganale 927)	4.300	4.300	0
tassa erariale dl. 47/1974	0	0	0
tassa di ancoraggio ex art. 1 dpr 107/09 (codice doganale 928)	2.300	2.300	0
proventi autorizzazioni operazioni portuali (art. 16 l. 84/94)	450	230	220
proventi autorizzazioni attività in porto (art. 68 cod.nav.)	<u>160</u>	<u>210</u>	<u>-50</u>
totale	<u>7.210</u>	<u>7.040</u>	<u>170</u>

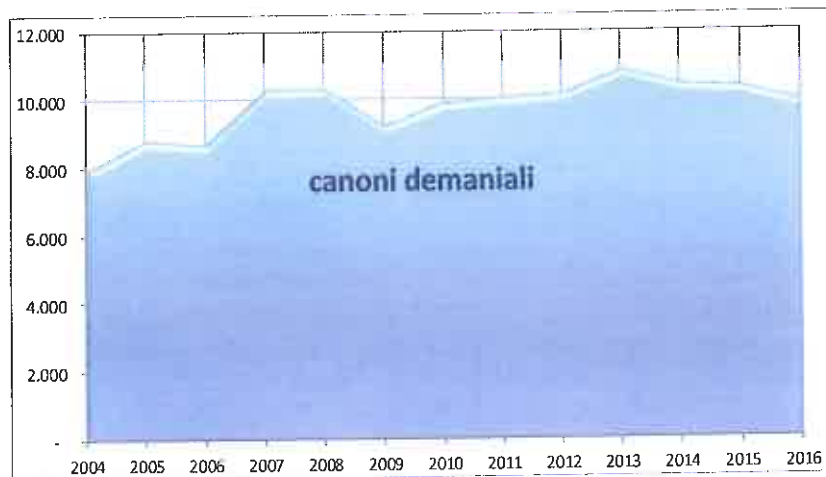
La previsione di gettito è stata formulata sulla base dei volumi ragionevolmente prevedibili per il 2016 con riferimento ai dati del 2015 disponibili.

La seconda categoria (**upb 1.2.2**) comprende i proventi derivanti dalla sosta delle merci e quelli relativi ai diritti autonomi e di approdo. Il loro ammontare complessivo è previsto in m/€ 2.115, con un variazione rispetto all'anno 2015 di m/€ -285. il dettaglio è il seguente:

descrizione	eserc. 2016	eserc. 2015	diff.
Proventi servizio traffico merci	1.100	1.350	-250
Proventi servizio traffico passeggeri	900	900	0
Proventi servizio traffico carri ferroviari	0	0	0
Proventi magazzini e spazi	65	100	-35
Proventi diversi	<u>50</u>	<u>50</u>	<u>0</u>
totale	<u>2.115</u>	<u>2.400</u>	<u>-285</u>

La terza categoria (upb 1.2.3), nella quale confluiscono i canoni demaniali, gli interessi attivi ed i proventi per l'affitto di attrezzature, ha una previsione complessiva di entrata di m/€ 9.945 con un variazione di m/€ -450 rispetto all'esercizio precedente. Il gettito è stato quantificato sulla base dei dati dell'esercizio 2015 delle prevedibili variazioni delle concessioni.

In tema giova osservare l'andamento tendenziale ormai stabile del gettito dei canoni demaniali, dovuto principalmente al fatto che non sono più disponibili nuove aree da dare in concessione, come può sinteticamente evincersi dal grafico che segue:



La quarta categoria (upb 1.2.4), riguardante le “poste correttive e compensative di spese correnti”, prevede un’entrata di m/€ 53 con una variazione di m/€ -40 rispetto al precedente esercizio. Tale categoria comprende una previsione di m/€ 50 relativa a recuperi di spese da terzi e m/€ 3 quale recupero di spese legali; non è stato previsto il contributo dell’istituto cassiere per il finanziamento di attività promozionali in quanto a seguito della nuova aggiudicazione al nuovo tesoriere Banca Popolare di Torre del Greco sono sostanzialmente mutate le condizioni contrattuali.

La quinta categoria (upb 1.2.5) riguardante le “entrate non classificabili in altre voci”, prevede, infine, un’entrata di m/€ 250 costituita, principalmente, dai proventi per il rilascio dei permessi annuali auto e dalle indennità di mora per ritardato pagamento

delle somme dovute all'Autorità Portuale: lo stanziamento per le indennità di mora riflette l'attenta politica di recupero e gestione dei crediti che sta svolgendo continuamente l'amministrazione portuale. La voce non registra variazioni rispetto allo scorso esercizio.

3.2) Entrate in conto capitale.

Le entrate in conto capitale si articolano nelle Upb 2.1, relativa alla "alienazione di beni patrimoniali e alla riscossione di crediti diversi", alla Upb 2.2 relativa alle "entrate per trasferimenti in conto capitale" e, infine alla Upb 2.3 relativa alla "riscossione di somme depositate da terzi a garanzia dell'Autorità Portuale".

La **upb 2.1** accoglie gli importi relativi alle cessioni di immobilizzazioni tecniche, per m/€ - , e quelli relativi alle riscossioni di crediti per m/€ 152 con una variazione di m/€ 50 rispetto allo scorso esercizio. Il dettaglio è il seguente:

cat.	descrizione	eserc. 2016	eserc. 2015	diff.
2.1.1	ALIENAZIONE DI IMMOBILI E DIRITTI REALI	-	-	0
2.1.2	ALIENAZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE	-	-	0
2.1.3	REALIZZO DI VALORI MOBILIARI	-	-	0
2.1.4	RISCOSSIONE DI CREDITI	152	102	50
	totale	152	102	50

La **upb 2.2** accoglie gli importi derivanti dai trasferimenti in conto capitale per complessivi m/€ 3.600 costituiti da trasferimenti da parte dello Stato e fondi comunitari. Il dettaglio è il seguente:

cat.	descrizione	eserc. 2016	eserc. 2015	diff.
2.2.1	TRASFERIMENTI DELLO STATO	3.600	39.250	-35.650
2.2.2	TRASFERIMENTI DELLE REGIONI	-	154.200	-154.200
2.2.3	TRASFERIMENTI DA COMUNI E PROVINCE	-	-	0
2.2.4	TRASFERIMENTI DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	-	-	0
	totale	<u>3.600</u>	<u>193.450</u>	<u>-189.850</u>

Per quanto riguarda i trasferimenti da parte dello Stato il dettaglio è il seguente:

fondi Mit legge 134/12	3.600
totale	<u>3.600</u>

Per quanto riguarda i trasferimenti della regione gli stessi si riferiscono, per l'annualità 2015 al cd. Grande Progetto traslato, come detto in premessa, all'annualità 2014-2020 ma non ancora presente nel documento di previsione 2016.

Per la relazione fra contributi in conto capitale e spese per investimenti si rinvia al prosieguo della presente relazione.

La upb 2.3 presenta una previsione di m/€ 1.500 relativa ai depositi costituiti da utenti o altri soggetti a garanzia di prestazioni di servizi richiesti e di obblighi assunti.

3.3) Entrate per partite di giro.

Il Titolo III delle entrate riguarda le partite di giro, previste per m/€ 6.340 con una variazione di m/€ 664 rispetto all'esercizio precedente.

4) Spese.

4.1) Uscite correnti.

Il conto finanziario comprende le spese correnti per complessivi m/€ 18.143, con una variazione di m/€ -711 rispetto allo scorso esercizio, così ripartite tra le diverse upb in (valori in m/€):

descrizione	eserc. 2016	eserc. 2015	diff.
UPB 1.1 - FUNZIONAMENTO	11.439	11.341	98
UPB 1.2 - INTERVENTI DIVERSI	6.147	7.043	-896
UPB 1.3 - ONERI COMUNI	107	20	87
UPB 1.4 - TRATTAM. QUIESCENZA, INTEGRATIVI E SOSTIT.	450	450	0
totale	<u>18.143</u>	<u>18.854</u>	<u>-711</u>

Le previsioni iscritte tengono conto delle riduzioni di spesa previste dalle già citate leggi 133/2008, 122/2010 e 135/2012: i relativi versamenti al bilancio dello Stato sono appostati nel capitolo 35 b della spesa corrente.

4.1.1) Spese di funzionamento.

Le spese per il funzionamento (upb 1.1) dell'Autorità Portuale comprendono le seguenti categorie:

descrizione	eserc. 2016	eserc. 2015	diff.
UPB 1.1 - FUNZIONAMENTO			
ONERI PER GLI ORGANI DELL'ENTE	365	369	-4
ONERI PER IL PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO	8.698	8.605	93
USCITE PER L'ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E DI SERVIZI	<u>2.376</u>	<u>2.367</u>	<u>9</u>
totale	<u>11.439</u>	<u>11.341</u>	<u>98</u>

Le spese per gli Organi dell'Autorità Portuale, previste in m/€ 365, riguardano le indennità ed i compensi agli organi di amministrazione e di controllo. Per quanto

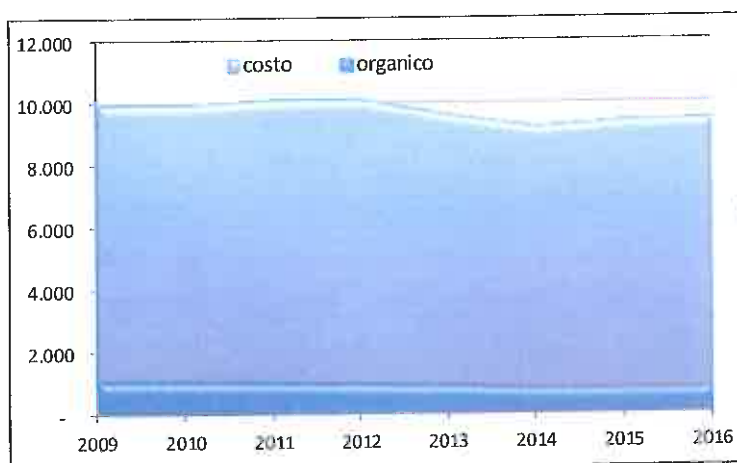
concerne i compensi del Presidente, del Collegio dei Revisori e del Comitato Portuale, sono cessate le riduzioni previste dal comma 3 articolo 6 legge 122/2010 (10%) e le ulteriori riduzioni disposte dall'art. 5 comma 14 legge 135/2012 (5%). Il compenso del Presidente e, a valle, quello dei Revisori è stato calcolato avuto riguardo alla circostanza che il Porto di Napoli, per i traffici movimentati nell'ultimo triennio, è classificabile come porto di fascia inferiore ai sensi del disposto dell'art. 1 del Decreto Ministero Infrastrutture e Trasporti del 31/3/2003.

Gli oneri diretti ed indiretti per il personale dipendente sono previsti in m/€ 8.698, con un variazione di m/€ 93 rispetto all'esercizio precedente.

L'andamento della forza lavoro impiegata nel tempo è sintetizzato nel grafico che segue:



La pianta organica approvata nel 2005 prevede una forza lavoro, a regime, di 133 unità. L'andamento storico dei costi del personale complessivi rispetto anche alla forza impiegata non presenta sostanziali oscillazioni come è dato evincersi dal grafico che segue:



L'articolazione della spesa complessiva per il personale è dettagliata nel prospetto che segue (in m/€):

descrizione	eserc. 2016	eserc. 2015	diff.
Emolumenti fissi	6.160	6.288	-128
Emolumenti variabili	79	59	20
Missioni di servizio	40	40	0
Mensa e l. 626/94	160	160	0
Contributi al Circolo Aziendale	30	30	0
Formazione profess.le	23	23	0
Oneri previdenziali e assistenziali	<u>2.206</u>	<u>2.006</u>	<u>200</u>
totale	<u>8.698</u>	<u>8.606</u>	<u>92</u>

Gli stanziamenti di m/€ 6.160 per “emolumenti fissi”, di m/€ 79 per “emolumenti variabili” e di m/€ 2.206 per “oneri previdenziali ed assistenziali” sono stati determinati applicando il C.C.N.L. e la normativa previdenziale attualmente vigente. Nel capitolo 7 “oneri della contrattazione aziendale” sono stati previsti gli oneri derivanti dall'applicazione del contratto di II livello dei dipendenti appena rinnovato nel 2015 e dei dirigenti in scadenza il 31/12/14 ancora da rinnovare. Si evidenzia che, sempre nel capitolo 7, è stato previsto lo stanziamento di euro 100 mila in relazione alla ipotesi di rinnovo del contratto integrativo aziendale dirigenti già scaduto al 31/12/14 e non ancora rinnovato come appena detto.

Le principali spese per il personale, nell'ambito dell'articolazione dei capitoli, sono state così suddivise:

capitolo 5 - emolumenti fissi al pers. dipendente	
Stipendi	3.753
Conguaglio anni precedenti	263
Scatti biennali	194
Indennità di turno	27
Assegno nucleo familiare	29
Mensilità aggiuntive	453
Retribuzione al personale in distacco	-
totale capitolo 5	4.718

capitolo 6 - emolumenti variabili al pers. dipendente	
Emolumenti variabili	79
Emolumenti variabili al personale in distacco	-
totale capitolo 6	79

capitolo 7 - oneri della contrattazione aziendale	
premio raggiungimento obiettivi	510
premio presenza, indennità vdt e reperibilità	173
oneri derivanti dal rinnovo contratto II livello	550
totale capitolo 7	1.233

capitolo 12 - oneri previdenz., assistenz. e fiscali c/Ap	
I.N.P.S.	209
INPGI	14
I.N.P.D.A.P.	1.249
I.N.A.I.L.	47
ENPDEP	7
PREVINDAI – FASI	12
Personale in distacco	-
Irap	668
totale capitolo 12	2.206

Si evidenzia, inoltre, che nello stanziamento del capitolo 10 sono state incluse le somme a disposizione del datore di lavoro per gli adempimenti obbligatori previsti per la sicurezza sui luoghi di lavoro di cui alla legge 626/94 ora dlgs 106/2009.

A seguito della variazione della disciplina del trattamento di fine rapporto, entrata in vigore nel 2007 (che comporta la destinazione del trattamento di fine rapporto maturato all'Inps o ai fondi di previdenza integrativa a seconda delle opzioni esercitate dal dipendente), non si è proceduto ad effettuare alcun accantonamento a favore del "fondo trattamento di fine rapporto" la cui consistenza rimane invariata a meno della rivalutazione del fondo cumulato al 31/12/2006 ancora trattenuto presso l'Autorità Portuale.

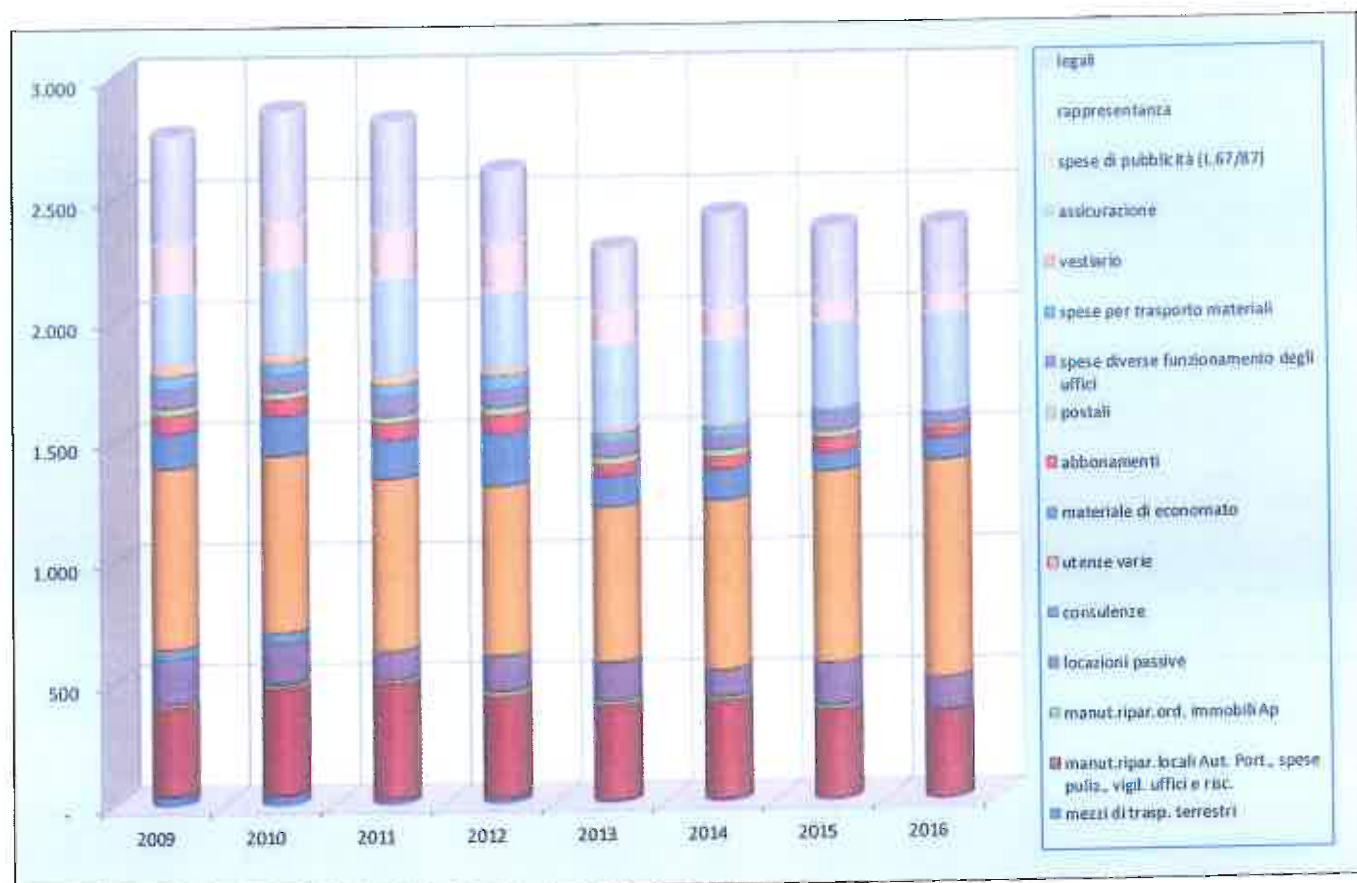
Le spese per l'acquisto dei beni e dei servizi comportano uno stanziamento di m/€ 2.376 con un variazione di m/€ 9 rispetto all'esercizio 2015.

Il dettaglio è il seguente:

cap.	descrizione	eserc. 2016	eserc. 2015	diff.
13	Spese connesse con l'utilizzo dei mezzi di trasp. terrestri	5	5	0
14	Lavori manut.ripar.locali Aut. Port., spese puliz., vigil. uffici e risc.	354	369	-15
14 b	Lavori manut.ripar.ord. immobili Ap	5	15	-10
15	Locazioni passive	138	178	-40
16	Spese per consulenze ed altre analoghe prestazioni professionali	0	0	0
17	Utenze varie	895	790	105
18	Materiale di economato e facile consumo	91	75	16
19	Abbonamento periodici e riviste	42	62	-20
20	Spese postali	15	27	-12
21	Spese diverse connesse al funzionamento degli uffici	46	79	-33
22	Spese per trasporto materiali, mobili e attrezzature speciali	10	20	-10
23	Vestiaro	0	0	0
24	Premi di assicurazione	400	350	50
25	Spese di pubblicità (L.67/87)	75	82	-7
26	Spese di rappresentanza	0	0	0
27	Spese legali, giudiziarie e varie	<u>300</u>	<u>315</u>	<u>-15</u>
	Totale categoria 1.1.3	<u>2.376</u>	<u>2.367</u>	<u>9</u>

Si evidenzia che tale categoria di spesa è interessata ai vincoli di spesa per consumi intermedi disposta dall'art. 8 comma 3 della citata legge 135/2012 e poi dell'art. 50 della legge 89/14. Tali normative prevedono che le spese per consumi intermedi vanno ridotte del 10% rispetto alla spesa sostenuta nel 2010 e, poi, di un ulteriore 5%; le previsioni per il 2016 non possono superare l'ammontare delle previsioni per l'anno 2012 al netto della citata riduzione del 10%+5%. Per effetto di tale operazione la riduzione da versare al bilancio dello stato risulta essere di euro 254.243,90 più euro 127.121,95; la previsione massima consentita per le spese per consumi intermedi è pari ad euro 2.632.814,15 mentre l'importo effettivamente previsto è pari, come si è detto, ad euro 2.631.884,00 .

Le spese di funzionamento comunque, per totale e per composizione, sono sostanzialmente stabili nel tempo come è dato evincersi dal grafico che segue:



4.1.2) Spese per interventi diversi.

Le spese per interventi diversi (upb 1.2) dell'Autorità Portuale ammontano ad m/€ 6.147 con un variazione di m/€ -896 rispetto allo scorso esercizio e comprendono le seguenti categorie:

cat.	descrizione	eserc. 2016	eserc. 2015	diff.
UPB 1.2 - INTERVENTI DIVERSI				
1.2.1	USCITE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	3.940	4.395	-455
1.2.2	TRASFERIMENTI PASSIVI	70	67	3
1.2.3	ONERI FINANZIARI	15	10	5
1.2.4	ONERI TRIBUTARI	682	806	-124
1.2.5	POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI ENTRATE CORR.	300	250	50
1.2.6	USCITE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI	<u>1.140</u>	<u>1.515</u>	<u>-375</u>
	totale	<u>6.147</u>	<u>7.043</u>	<u>-896</u>

Le uscite per prestazioni istituzionali – categoria 1.2.1. per 3.940 m/€ comprendono le prestazioni di terzi per la gestione di servizi in ambito portuale. Tra le voci più rilevanti rientrano in questa categoria le spese per il servizio di pulizia e di illuminazione delle parti comuni dell’ambito portuale, nonché le spese per la manutenzione ordinaria.

La categoria accoglie, inoltre, le spese di natura istituzionale relative all’attività promozionale del porto di Napoli prevista dall’art. 6 comma 1 lettera a) legge 84/94.

Rientrano in questa categoria, infine, le spese istituzionali relative alla sicurezza e alla security portuale il cui onere è posto a carico degli utenti dei servizi portuali mediante l’applicazione dei diritti di security su merci e passeggeri riscossi in parte attraverso l’Agenzia delle Dogane e in parte attraverso i concessionari dei servizi.

Il dettaglio della categoria “1.2.1 uscite per prestazioni istituzionali” è il seguente:

cap.	descrizione	eserc. 2016	eserc. 2015	diff.
Categoria 1.2.1 - USCITE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI				
28	Prestazioni terzi gestione dei servizi portuali - spese utenze varie	2.001	2.320	-319
29	Prestaz. terzi manut., ripar., adattam. div. parti comuni port.	35	185	-150
30	Spese promozionali e di propaganda	156	161	-5
31	Adempimenti Security e sicurezza portuale	<u>1.748</u>	<u>1.729</u>	<u>19</u>
	Totale categoria 1.2.1	<u>3.940</u>	<u>4.395</u>	<u>-455</u>

Le “spese per promozione e propaganda” di cui al capitolo 30 sono calcolate in misura pari al 20% di quelle sostenute nel 2009; l’economia realizzata pari all’80% del 2009, sarà versato al bilancio dello Stato come richiesto dalla legge 122/2010. Tale capitolo accoglie, inoltre, le spese per la promozione del porto in accordo con quanto previsto dalla circolare Mit 12775 del 29/09/2010. Il dettaglio delle spese programmate è il seguente:

	<u>importo</u>
spese per attività istituzionali (mostre e convegni)	145
pubblicità e relazioni pubbliche	11
spese interamente finanziate	<u>0</u>
Totale capitolo 30	<u>156</u>

Le **uscite per trasferimenti passivi – categoria 1.2.2** comprendono esclusivamente lo stanziamento per fare fronte alla quota annuale associativa di Assoporti. La struttura del bilancio di previsione, non ha lasciato margini, ancora per quest’anno, per ipotizzare la partecipazione finanziaria dell’ente ad altre iniziative ed istituzioni.

Le **uscite per oneri tributari – categoria 1.2.4** comprendono lo stanziamento per il pagamento delle imposte Tari e Imu per m/€ 90, oltre allo stanziamento di m/€ 592 da versare all’Erario dello Stato per i risparmi di spesa.

Si ricorda che l’onere relativo all’Irap è stato inserito tra le spese per oneri previdenziali e assistenziali del personale così come raccomandato dai principi contabili per la redazione dei bilanci delle autorità portuali.

Le **uscite per spese non classificabili in altre voci – categoria 1.2.6** sono relative allo stanziamento prudenziale delle seguenti voci di spesa:

cap.	descrizione	eserc. 2016	eserc. 2015	diff.
37	Spese per liti, arbitrati, risarcimenti e accessori	800	1.185	-385
38	Fondo di riserva	300	300	0
39	Oneri vari straordinari	<u>40</u>	<u>30</u>	10
	totale	<u>1.140</u>	<u>1.515</u>	<u>-375</u>

Lo stanziamento del capitolo 37 “spese per liti, arbitrati, risarcimenti e accessori” (con una variazione di m/€ -385 rispetto allo scorso esercizio) è stato previsto per fare fronte principalmente ai diversi contenziosi in materia di appalti e alla problematica degli ex dipendenti del Consorzio Autonomo del Porto di Napoli deceduti per amianto.

Il “fondo di riserva” è stato calcolato nei limiti previsti dal regolamento di contabilità (importo massimo pari al 3% spese correnti).

Gli “oneri vari straordinari”, per m/€ 40, si riferiscono a eventuali ulteriori oneri non prevedibili.

4.1.3) Spese per oneri comuni.

Le spese per oneri comuni (upb 1.3) dell’Autorità Portuale comprendono spese residuali non classificabili altrove e di importo limitato.

4.1.4) Trattamenti di quiescenza.

Le spese relative al trattamento di quiescenza del personale dipendente dell’Autorità Portuale (upb 1.4) sono state calcolate al fine di prevedere l’esborso annuale della quota di trattamento di fine rapporto che sarà, per legge, destinata a fondi di previdenza integrativi o alla gestione separata tfr dell’inps.

4.2) Uscite in conto capitale.

Le spese in conto capitale ammontano a m/€ 21.991 (con un variazione di -187.711 m/€ rispetto all’anno precedente) e sono così costituite:

descrizione	eserc. 2016	eserc. 2015	diff.
TITOLO II - USCITE IN CONTO CAPITALE			
UPB 2.1 - INVESTIMENTI	17.991	205.702	-187.711
UPB 2.2 - ONERI COMUNI	4.000	4.000	0
totale	<u>21.991</u>	<u>209.702</u>	<u>-187.711</u>

4.2.1) Spese per investimenti.

Le spese per investimenti (upb 2.1) dell’Autorità Portuale comprendono le seguenti categorie:

cat.	descrizione	eserc. 2016	eserc. 2015	diff.
UPB 2.1 - INVESTIMENTI				
2.1.1	ACQUISIZIONE DI BENI DI USO DUREVOLE ED OPERE IMMOB.	16.500	203.450	-186.950
2.1.2	ACQUISIZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE	560	522	38
2.1.3	PARTECIPAZIONI E ACQUISTO DI VALORI MOBILIARI	0	50	-50
2.1.4	CONCESSIONI DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI	5	5	0
2.1.5	INDENNITA' ANZIANITA' E SIMIL. AL PERS.CESSATO	<u>926</u>	<u>1.675</u>	<u>-749</u>
	totale	<u>17.991</u>	<u>205.702</u>	<u>-187.711</u>

Gli investimenti in opere ed impianti portuali, sono previsti in m/€ 16.500 finanziati per m/€ 12.900 con fondi dell'Autorità Portuale e per m/€ 3.600 con fondi del Ministero dei Trasporti. Si ripete che il c.d. Grande Progetto è stato trasferito, come già detto, alla programmazione 2014-2020 ma i relativi oneri non sono ancora presenti nel documento di programmazione 2016.

Nella sua globalità il piano degli investimenti è così articolato:

TOTALE INVESTIMENTI GRANDE PROGETTO	<u>0</u>
pontili beverello	1.200
barca porta	3.150
progettazione e indagini art. 92c 7	<u>2.200</u>
TOTALE INVESTIMENTI CON FONDI PROPRI	<u>6.550</u>
pontili beverello	3.600
TOTALE INVESTIMENTI CON FONDI MIT	<u>3.600</u>
manutenzione altri edifici	150
rilevamento aria	200
allacciamento fognature	300
manutenzione attrezzature portuali	400
manutenzione binari	250
tabelloni beverello	200
manutenzione viabilità portuale	2.000
manutenzione impianti security	200
manutenzione impianti illuminazione	500
manutenzione edifici ap	500
manutenzione aree comuni sedime portuale	350
manutenzione porto castellammare	<u>1.300</u>
TOTALE MANUTENZIONI CON FONDI PROPRI	<u>6.350</u>
TOTALE INVESTIMENTI	16.500

Con riferimento ai piani di investimento relativi agli scorsi esercizi si deve precisare che risultano ancora iscritti in bilancio importi per residui attivi e passivi afferenti la legge 166/2002 che ha cessato l'operatività.

L'autorità portuale ha chiesto, e sta per ottenere, il finanziamento diretto da parte del ministero delle infrastrutture e dei trasporti delle somme residue e per le quali non è stato contratto il mutuo a valere sui fondi ministeriali.

Per quanto sopra nel corso del 2016 sarà necessario procedere alla cancellazione di residui attivi non più esistenti secondo il seguente dettaglio:

Anno	Capitolo	descrizione	Importo
2007	I22131	lavori banchina ve l.166/02	1.163.707,16
2008	I22131	l. 166/02	6.892.089,82
2009	I22131	l. 166/02	1.877.864,89
2010	I22131	consolidamento molo carmine l. 166/02	21.796.656,65
2010	I22131	banchina piliero l. 166/02	3.605.923,21
2012	I22131	bacino 2 l. 166/02	70.000,00
		totale legge 166/02	35.406.241,73

A fronte di questi andrà proposta ancora al comitato portuale la cancellazione parziale dei residui passivi relativi alla delibera di impegno spesa numero 677/2010 per euro 21.947.064,76 afferente lavori non ancora contrattualizzati a valere sui fondi della legge 166/02.

Per quanto sinora detto i lavori già contrattualizzati verranno eseguiti, comunque, a valere sulle disponibilità proprie dell'Autorità derivanti dagli avanzi di amministrazione degli anni precedenti: in ogni caso è previsto il successivo reintegro degli stessi attraverso l'erogazione diretta da parte del ministero di euro 30.344.274,26 dei fondi ex 166/2002 come rideterminati dal ministero stesso con provvedimento in corso di perfezionamento.

Gli **investimenti in immobilizzazioni tecniche**, sono previsti in m/€ 560 finanziati interamente con fondi dell'Autorità Portuale. Il dettaglio degli acquisti è il seguente:

cap.	descrizione	eserc. 2016	eserc. 2015	diff.
Categoria 2.1.2. - ACQUISIZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE				
48	Acquisto di attrezzature e macchinari	100	100	0
49	Automezzi al servizio del porto	0	0	0
50	Acquisto di mobili e arredi	40	2	38
51	Acquisto beni immateriali (progetti, brevetti, ecc)	<u>420</u>	<u>420</u>	<u>0</u>
Totale categoria 2.1.2		<u>560</u>	<u>522</u>	<u>38</u>

Nella upb 2.1 sono comprese, inoltre, le spese per la costituzione di depositi a cauzione presso terzi (m/€ 5) ed, infine, le erogazioni a carico del fondo "Trattamento di fine rapporto" nei casi di concessione di anticipazioni al personale dipendente ovvero di liquidazione del tfr in occasione della cessazione dal servizio (m/€ 925).

4.2.2) Spese per oneri comuni.

Le spese per oneri comuni in conto capitale (upb 2.2) dell'Autorità Portuale sono previste in m/€ 4.000 e riguardano la restituzione di depositi cauzionali a terzi.

4.3) Uscite per partite di giro.

Il Titolo III delle uscite riguarda le partite di giro, previste per m/€ 6.340 con un variazione di m/€ - 664 rispetto all'esercizio precedente.

5) Poste non finanziarie del conto economico.

Le poste non finanziarie del conto economico sono costituite:

- per m/€ 350 dall'accantonamento per rischi su crediti (voce B 10 d del conto economico riclassificato);
- per m/€ 850 dalle quote di ammortamento determinate applicando la tabella dei coefficienti di ammortamento approvata con decreto ministeriale 31 dicembre 1988 (voce B 10 b del conto economico riclassificato).

6) Previsione di cassa.

Il bilancio finanziario di competenza indica, nell'apposita colonna, la previsione di cassa di ciascun capitolo; tale previsione tiene conto anche degli incassi e pagamenti di residui attivi e passivi e dà origine ad un parallelo bilancio di cassa, reso obbligatorio dalla legge 3 agosto 1978, n. 468.

I risultati complessivi sono i seguenti:

ENTRATE		
Fondo iniziale di cassa presunto (A)		164.992
<u>Entrate correnti</u>		
Titolo I - upb 1.1 - trasferimenti correnti	-	
Titolo I - upb 1.2 - entrate diverse	19.375	19.375
<u>Entrate conto capitale</u>		
Titolo II - upb 2.1 entrate per alienazione beni	132	
Titolo II - upb 2.2 entrate per trasferimenti c/capitale	60.000	
Titolo II - upb 2.3 accensione prestiti	1.500	61.632
<u>Entrate per partite di giro</u>		
Titolo III Partite di giro		6.340
Totale entrate di cassa previste più fondo iniziale		252.339
USCITE		
<u>Spese correnti</u>		
Titolo I uscite correnti		21.037
<u>Spese conto capitale</u>		
Titolo II upb 2.1 uscite in c/capitale	116.691	
Titolo II upb 2.2 estinzione debiti	4.250	120.941
<u>Spese per partite di giro</u>		
Titolo III Partite di giro		6.340
Totale uscite previste		148.318
fondo cassa finale presunto (B)		104.021
Totale a pareggio		252.339
Peggioramento di cassa presunto (A-B)		60.971

7) Bilancio di previsione triennale.

In ottemperanza della legge n. 468/78 e al vigente regolamento di contabilità è stato predisposto anche il bilancio finanziario di previsione per il triennio 2016/2018 tenendo conto, delle seguenti ipotesi:

- aumento del costo del personale per effetto dei normali automatismi vigenti;
- investimenti per programmi riguardanti l'ammodernamento e la manutenzione straordinaria degli impianti portuali finanziati con risorse proprie dell'Autorità senza tener conto di eventuali finanziamenti esterni al momento non preventivabili;
- aumento dei redditi e proventi patrimoniali nei limiti del processo inflattivo e per effetto di ulteriori concessioni di spazi ed aree.

8) Indicatori.

Indicatori finanziari. Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari, analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri forniscono ulteriori interessanti notizie sulla composizione del bilancio e possono permettere di comparare i dati dell'ente con gli analoghi valori che si riscontrano in strutture di simili dimensioni o natura.

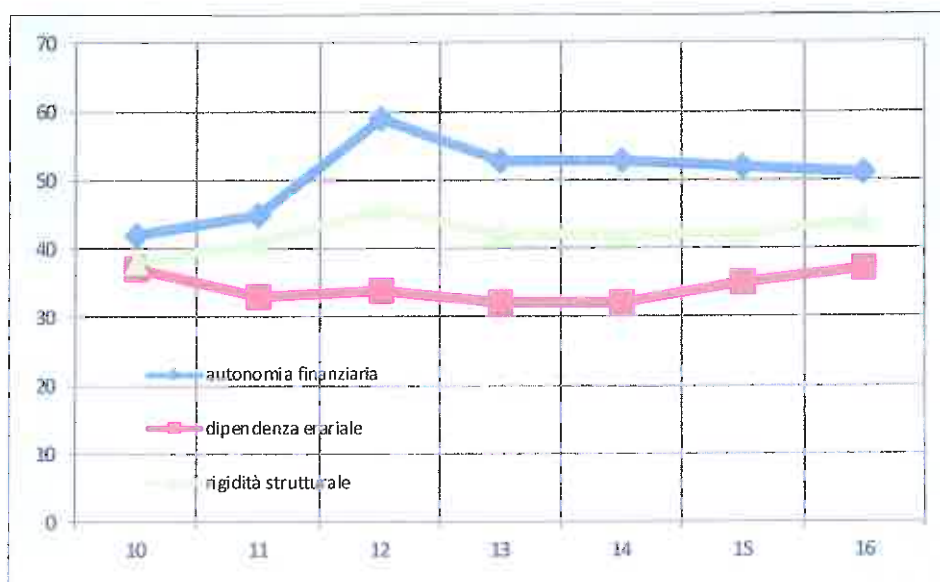
Grado di autonomia. È un indicatore che denota la capacità di reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi. Di questo importo complessivo, le entrate proprie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti, costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse precedentemente introitate dallo Stato e destinate a finanziare una parte della gestione corrente.

Grado di rigidità del bilancio. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato prevalentemente vincolato da impegni di spesa specifici. Conoscere il grado di rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine di operatività a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative economico/finanziarie.

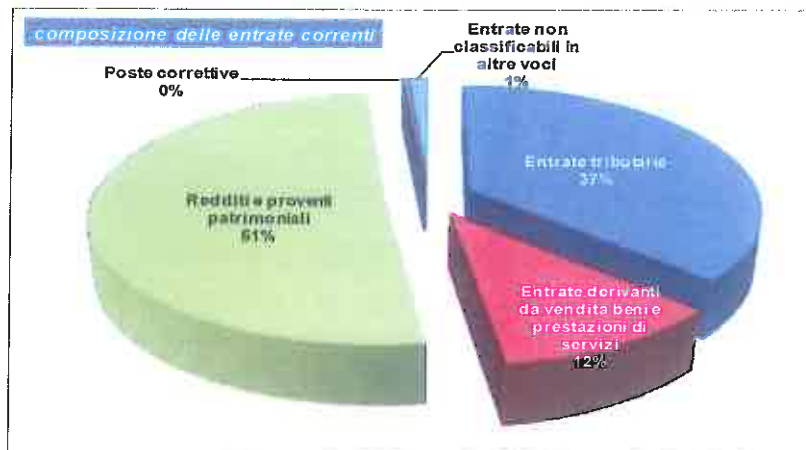
Gli indici principali in sintesi sono i seguenti (in raffronto con l'analogo dato del preventivo 2015):

			2016	2015
autonomia finanziaria	=	$\frac{\text{entrate proprie}}{\text{entrate correnti}} = \frac{9.945}{19.573} =$	51%	52%
dipendenza erariale	=	$\frac{\text{trasferimenti correnti}}{\text{entrate correnti}} = \frac{7.210}{19.573} =$	37%	35%
rigidità strutturale	=	$\frac{\text{spese personale}}{\text{entrate correnti}} = \frac{8.698}{19.573} =$	44%	42%

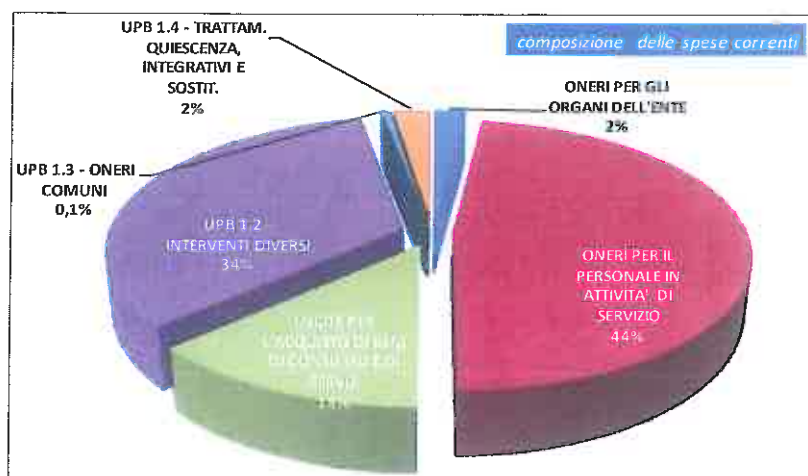
Come si può osservare, gli indici relativi alle entrate proprie rispetto al totale delle entrate sono sostanzialmente stabili così come l'incidenza del costo del lavoro rispetto alle entrate correnti. Anche sulla serie storica 10/16 gli indici fondamentali mostrano un trend omogeneo come è dato osservare nel grafico che segue:



Composizione percentuale delle entrate correnti. Il grafico che segue rappresenta visivamente la composizione delle entrate stimate per tipologia in percentuale sul totale.



Composizione percentuale delle spese correnti. Il grafico che segue rappresenta visivamente la composizione delle spese stimate per tipologia in percentuale sul totale.



9) Verifica limiti di spesa (prot. 20646/15 del Ministero Infrastrutture e Trasporti).

Di seguito, lo schema per la verifica dei limiti di spesa per le voci limitate e la determinazione delle somme da versare al Bilancio dello Stato di cui alla nota del Ministero Infrastrutture e Trasporti prot. 20646 del 19/10/15.

VERIFICA RISPETTO LIMITI DI SPESA AI SENSI DEL PROT. 20646 DEL 19/10/15 MIN. INFRASTR. E TRASP.

spese per consulenze art. 6 comma 7 legge 30/7/2010 n.122	
a - spesa 2009	23.600,00
b - limite di spesa 2013 (max 20%)	4.720,00
c -somma da versare al bilancio dello stato (a-b) 31/10/16	18.880,00
art. 1 comma 5 dl 101/13	

e - limite di spesa 2016 max 75% 2014	2.832,00
f - spesa prevista nel 2016	0,00

spese relaz. pubbliche, di pubbl., di rappres. ecc. art. 6 comma 8 legge 30/7/2010 n.122 (1)	
a - spesa 2009	58.425,40
b - limite di spesa 2016 (max 20%)	11.685,08
c - spesa prevista nel 2016	11.685,00
d - somma da versare al bilancio dello stato (a-b) 31/10/16	46.740,32

(1) al netto delle spese per mostre e convegni che concretizzano l'espletamento delle attività istituzionali

spese per sponsorizzazioni art. 6 comma 9 legge 30/7/2010 n.122	
a - spesa 2009	0,00
b - limite di spesa 2016	0,00
c - somma da versare al bilancio dello stato (a-b) 31/10/16	0,00

spese per missioni nazionali ed internaz. art. 6 comma 12 legge 30/7/2010 n.122	
a - spesa 2009	80.334,00
b - limite di spesa 2016 (max 50%)	40.167,00
c - spesa prevista nel 2016	40.167,00
d - somma da versare al bilancio dello stato (a-b) 31/10/16	40.167,00

spese per attività di formazione art. 6 comma 13 legge 30/7/2010 n.122	
a - spesa 2009	45.941,00
b - limite di spesa 2016 (max 50%)	22.970,50
c - spesa prevista nel 2016	22.970,00
d - somma da versare al bilancio dello stato (a-b) 31/10/16	22.970,50

spese per autovetture e buoni taxi art. 6 comma 14 legge 30/7/2010 n.122	
a - spesa 2009	23.298,26
b - limite di spesa 2012 (max 80%)	18.638,61
c - somma da versare al bilancio dello stato (a-b) 31/10/16	4.659,65

art. 15 dl 66/14 conv. l.89/14	
a - spesa 2011 (netto acquisto)	15.542,00
b - limite di spesa 2016 (max 30%)	4.662,60
c - spesa prevista nel 2016	4.662,00

spese per consumi intermedi art. 8 comma 3 legge 7/8/2012 n.135 e art. 50 l.89/14	
a - prev.spesa 2012 (incl. missioni e promoz.)	3.014.180,00
b - spese sostenute nel 2010 (incl. missioni e promoz.)	2.542.439,00
c - somma da vers. al bil. dello stato entro 30/6/16 (10% spesa2010)	254.243,90
c - somma da vers. al bil. dello stato entro 30/6/16 (5% spesa 2010)	127.121,95
d - spesa massima per il 2016 a-c	2.632.814,15
e - spesa prevista per il 2016 (incl. missioni e promozioni)	2.631.884,00

spese manutenzione immobili utilizzati (art. 2 commi 618-623 l. 244/2007)		
a - numero immobili		12
b - valore degli immobili		42.082.365,52
c - limite di spesa (2%)		841.647,31
d - spesa prevista nel 2016	per manutenzione ordinaria	5.000,00
	per manutenzione straord.	650.000,00
	in totale	655.000,00

e - spesa effettuata nel 2007	per manutenzione ordinaria	0
	per manutenzione straord.	705.025,62
	in totale	705.025,62
eventuale differenza da versare al bilancio dello stato entro il 30/6/2016 e-c		0

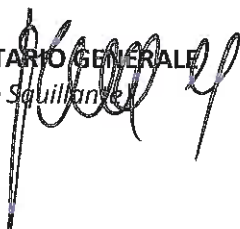
versamento stato a. 61 co. 17 l.133/2008 entro il 31/03/2016	76.327,00
versamento stato a. 2 co. 618-623 l.244/2007 entro il 31/06/2016	0,00
versamento stato a 8 c. 3 l.135/2012 entro il 30/06/2016 10% consumi int.	254.243,90
versamento stato a 50 c. 3 l.89/2014 entro il 30/06/2016 5% consumi int.	127.121,95
versamento stato A.6 C.21 l.122/2010 entro il 31/10/2016	133.417,47

10) Ulteriori informazioni.

Nella parte numerica vengono allegati i prospetti di riconciliazione tra il piano dei conti previsto dal vigente regolamento di contabilità e il nuovo piano dei conti integrato per le pubbliche amministrazioni nonché il prospetto di riclassifica delle spese per missioni istituzionali.

Napoli, li ____ gennaio 2016

IL SEGRETARIO GENERALE
(Emilio Squillante)



IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
(Antonio Basile)

